

DON BOSCO

nero su bianco

GIORNALINO SCOLASTICO

DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO

DI SANTA MARIA DI LICODIA

GIUGNO 2025

N 3



DON BOSCO nero su bianco

Ciao a tutti lettori e lettrici del Don Bosco nero su bianco, eccoci all'ultimo numero di quest'anno. Quante avventure abbiamo vissuto, quanti ricordi e quante emozioni in questi mesi.

Questo numero ve ne racconterà una parte perchè tutti è impossibile metterli tra queste pagine, ma nel cuore non ne manca nessuno!

Buona lettura.....



INTERVISTA BABY SINDACO

Quest'anno si sono tenute le elezioni per eleggere il Baby sindaco della scuola Don Bosco. Le classi 5° della primaria e le 1°,2°,3° della secondarie di primo grado si sono recate in aula magna per votare. Finite le votazioni si è svolto lo spoglio elettorale che ha sancito la vittoria del candidato Privitera Giuseppe con 146 voti, segue la candidata Bongiovanni Greta con 85 voti, e infine il candidato Costa Nicolò con 64 voti. Noi crediamo che per gli studenti della Don Bosco sia stata un'esperienza formativa perché la scuola in questo modo ci ha preparato al futuro ossia a quando noi andremo realmente a votare.



Abbiamo intervistato per voi il neo baby sindaco.

- Perché ti sei candidato sindaco?

Inizialmente è cominciato come un gioco tra me e i miei compagni, poi ho capito che era una nuova esperienza da provare e mi sono candidato.

- Quali sono le tue idee per migliorare la scuola?

Rendere le classi più belle, migliorare i campi e la palestra, avere più scelta negli sport, più tempo nei laboratori, usare i tablet e i computer, più gite fuori paese, fare uscire nei corridoi durante la ricreazione, creare partite in stile americano, sistemare l'aula sostegno, fare due mense per i pon, fare giochi interattivi alla lim, mettere macchinette per il cibo, creare delle squadre sportive, sistemare il parco giochi,



creare dei club pomeridiani organizzati dagli studenti, fare dei murales nella scuola fatti dai ragazzi, eco green, sportarsi dalle classi in base alla materia, guardare almeno un film al mese.

- Qual è la prima idea che realizzerai?
Perché?

Sistemare i guasti della scuola perché vogliamo il benessere degli alunni.

- Ti sono piaciute le altre idee che hanno avuto gli altri? Se sì quali?

Si quella di fare un dopo scuola gratis

- Ti aspettavi di essere eletto Baby sindaco?

Si perché le mie idee sono migliori degli altri.

- Come mai avete scelto “Agenzia dei sogni” come nome?

Perché ci occupiamo di realizzare i sogni altrui.

- Il vostro logo ha un significato?

Rappresenta un bambino sulla luna perché si deve sempre puntare in alto, e le ali per raggiungere gli obiettivi più lontani.

- Da grande vorresti diventare davvero sindaco?

Penso di no perché ora ho altri obiettivi.

- Sei d'accordo all'idea di avere gli altri candidati e consiglieri nella tua lista?

Per alcuni si

- Hai avuto difficoltà nel creare la tua lista?

Inizialmente sì perché c'erano persone che non volevano partecipare.

- Che emozioni hai provato per la premiazione e il giuramento di giorno 19 Maggio?

Ero molto emozionato, avevo l'ansia di sbagliare.

INCONTRO CON L'AUTRICE

Giorno 15 maggio 2025 le classi II e III hanno partecipato all'Incontro con l'autrice Gigliola Alvisi, autrice del libro "tempesta di libertà" che le classi hanno letto nel corso dell'anno scolastico, conoscendo ed approfondendo così la figura di Giacomo Matteoti, deputato antifascista che nel 1924 fu barbaramente ucciso dalle squadre fasciste che stavano prendendo il potere.

Durante l'incontro alcuni ragazzi hanno posto delle domande all'autrice e noi della redazione le abbiamo trascritte per voi.

1.Quando era piccola, quale lavoro avrebbe voluto fare da grande? Qual era il suo sogno?
- mi sarebbe piaciuto fare l'archeologa perché ho sempre pensato che fosse un lavoro simile a quello del detective e la cosa mi affascinava parecchio.

2.Da dove è nata la passione per la scrittura? Durante il suo percorso, è stata ostacolata da qualcuno o qualcosa? Ha mai pensato di abbandonare questo percorso?

- la passione per la scrittura è con me da sempre, sono nata con questa passione. Per fortuna nessuno mi ha mai ostacolata né tanto meno io ho mai pensato di dover chiedere il permesso a qualcuno per svolgere questa professione.

3.Che emozione ha provato la prima volta che ha tenuto tra le mani il primo romanzo che ha pubblicato? Ha mai temuto che i suoi libri non venissero letti?

l'emozione è stata molto forte, vedere per la prima volta materializzato nelle proprie mani un libro nato dalla tua testa e dalla tua fantasia è incredibile.





Per quanto riguarda invece la paura di non essere letta ammetto che è una paura sempre presente, ogni volta che scrivo un nuovo libro temo di non essere capita dai lettori e di conseguenza di non essere apprezzata.

4. Quando scrive un libro, ha già tutta la storia in mente, o la elabora strada facendo?

- solitamente ho già la bozza della storia in mente e poi a poco a poco la amplio e le do forma.

5. Ha delle caratteristiche in comune con Giacomo Matteotti?

- con Matteotti no, non credo di aver nulla in comune anche perché era un grande uomo, coerente ed intelligente, ma come la maggior parte delle persone molto intelligenti non aveva un carattere facile e risultava antipatico alla maggior parte della gente. Questa è una cosa che succede spesso, noi tendiamo a non sopportare chi è molto intelligente perché ci fa sentire stupidi, quindi preferiamo stare attorno a gente mediocre per sentirci migliori.

6. Quale aspetto della storia di Matteotti l'ha colpita di più?

- mi ha colpito molto il fatto che sia stato isolato dal suo stesso partito, probabilmente non fosse stato lasciato solo non avrebbe fatto questa fine così tragica.

7. Attualmente sta scrivendo un romanzo?

- Sì. L'ho già completato ed è in fase di revisione, anche questo romanzo ha per protagonista una persona realmente esistita.

8. Cosa l'ha spinta a scrivere questo libro?

Che valore ha per lei questo romanzo?

- questo libro ho deciso di scriverlo perché avevo voglia di raccontare una storia troppo poco ricordata per dare un po' di giustizia a questo personaggio così importante e coerente con i propri valori.



9. Il caso di Matteotti nei libri di storia talvolta viene solo accennato. A quali fonti ha attinto?

- per scrivere questo romanzo ho dovuto studiare e anche tanto. Ho spulciato tutti i documenti del tempo e le testate giornalistiche di quegli anni che riportavano la notizia, è stato un lavoro lungo e complesso però quando si scrive di una persona realmente esistita è necessario fare una ricerca accurata sulla loro vita altrimenti si rischia di essere contestati e questo vorrebbe dire gettare al vento tutto il lavoro, oltre a fare una gran brutta figura.

10 Quanto tempo ha impiegato per documentarsi e scrivere il romanzo?

- ho impiegato più di un anno solo per documentarmi, poi sono passata alla stesura del romanzo



11.C'è stato un momento, durante la scrittura, in cui ha trovato difficile raccontare la storia? Se sì perché?

- io ho cercato di raccontare la storia dal punto di vista dei familiari e degli amici, Matteotti in questo romanzo lo vediamo solo all'inizio e per un momento abbastanza breve, a parlarci di lui sono poi la moglie, i figli e i conoscenti e questo è una delle cose più complesse perché devi non solo essere informata sulla vita del protagonista ma immedesimarti anche nelle persone che parlano di lui.

12.All' interno del romanzo sono presenti personaggi e/o fatti inventati?

- no, i fatti sono tutti veri, quello che è scritto e il modo di raccontarli.

13.C'è un personaggio del romanzo che l'ha colpita in maniera particolare o nel quale si è identificata?

- identificata direi di no, però quello al quale sono più affezionata è quello di Velia, la moglie di Matteotti, perché conoscendo il carattere schivo e serio di Giacomo non ti aspetteresti

che abbia sposato invece una donna sognatrice e un po' con la testa tra le nuvole come Velia e questo secondo me è un bel colpo di scena.

14.crede che Giacomo Matteotti abbia ancora qualcosa da dire ai politici di oggi?

- Eccome! Oggi Matteotti avrebbe parecchie cose da insegnare sia a noi che, soprattutto, ai nostri governatori e può insegnare cosa significa lottare per un ideale ed essere coerenti con le proprie idee, senza saltare sul carro del vincitore.

Ester Di Bella 2 E

GITA SCOLASTICA



Quest'anno noi studenti delle seconde siamo andati in gita ad Agrigento. Siamo partiti la mattina del 9 Maggio, il sole splendeva e i nostri sorrisi illuminavano la villa del paese in cui ci siamo riuniti per aspettare i pullman che ci avrebbero portati a destinazione.

Il viaggio è proseguito tra canti ed allegria, qualcuno dormiva non abituato ad alzarsi così presto al mattino, fino a che siamo giunti alla prima tappa del nostro viaggio: la casa di Luigi Pirandello. Abbiamo visitato per prima cosa la tomba del drammaturgo e la guida ci ha raccontato che proprio lì erano state lasciate al vento le sue ceneri per volontà dello stesso Pirandello che voleva per sempre rimanere lì dove era nato e dove erano nati anche i suoi personaggi.

Poi abbiamo visitato l'interno della casa in cui era stata allestita una mostra interattiva che raccontava la vita e le opere di Pirandello e, in alcune teche, era possibile vedere manoscritti dell'autore e lettere scritte ad amici e familiari nel corso della sua vita.

La seconda parte della gita invece l'abbiamo trascorsa prima con la visita della meravigliosa scala dei turchi e poi nel parco dei templi, abbiamo anche pranzato in una zona attrezzata immersa nelle meraviglie storiche del posto.

il percorso è risultatao faticoso un po' per via del caldo che ci ha accompagnato ma alla fine siamo tornati sui pullman felici e con gli occhi pieni di meraviglia.



PER NON DIMENTICARE

Ogni anno, il 23 maggio, si celebra la “Giornata della legalità”, volta alla commemorazione delle vittime di tutte le mafie e di coloro che hanno lottato per la legalità, a volte dando la vita. Obiettivo della Giornata è ricordare a tutti e a tutte che, per una società migliore, occorre combattere ogni giorno, in tutta Italia, contro la mafia.

Giovanni Falcone e Borsellino sono il simbolo della lotta dello Stato alla mafia. Falcone è stato un magistrato italiano, un uomo dello Stato che ha dedicato la vita alla lotta alla mafia. Investigatore rigoroso e dall'intuito straordinario, in un'epoca in cui si negava l'esistenza di Cosa nostra ne comprese la pericolosità militare e la capacità di penetrazione in tutti i settori della società.

Pioniere di un metodo d'indagine che è diventato modello nel mondo, che vedeva nel lavoro in pool, nell'ormai celebre “segui il denaro” e nella cooperazione giudiziaria internazionale i suoi cardini, ha istruito, insieme al collega Paolo Borsellino, il primo maxi processo alle cosche, scardinando il mito di una mafia invincibile.

La nostra scuola per questa occasione ha organizzato in aula magna una coreografia sulle note della canzone di Eros Ramazzotti intitolata “Terra promessa”.

Orazio Mineo 2 E

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA

Il 19 maggio 2025 nell'aula magna della scuola don bosco gli alunni delle seconde classi hanno partecipato all'incontro con la signora Giovanna Zizzo, mamma della piccola Laura Russo uccisa dieci anni fa dal padre.

Questa triste vicenda è la tremenda morte di una ragazzina di soli 11 anni, Laura appunto, uccisa nel sonno per mano del proprio padre.

La madre di Laura è una donna molto forte infatti dopo aver superato questo momento ha iniziato a girare per le scuole per testimoniare la violenza e non smette di raccontare la storia di Laura



per continuare a farla vivere nei nuovi ragazzi e per far capire quanto la violenza sia sempre la strada sbagliata..

La psicologa presente all'evento ci ha fatto degli esempi pratici per spiegare come sia facile cadere nella violenza e nel non ascolto, per esempio ha chiamato un nostro compagno e gli ha mostrato un foglio con scritto il numero 9, poi ha chiamato un altro compagno e lo ha fatto mettere dall'altra parte del foglio chiedendogli che numero vedesse e quello ha risposto 6, in realtà la risposta non era sbagliata ma semplicemente si trattava di un altro punto di vista, altrettanto corretto. Poi abbiamo ascoltato e cantando insieme la canzone “Il filo rosso” di Alfa ed è stato un momento molto bello perché ci siamo sentiti tutti dentro una stessa emozione.

Ester Di Bella 2E

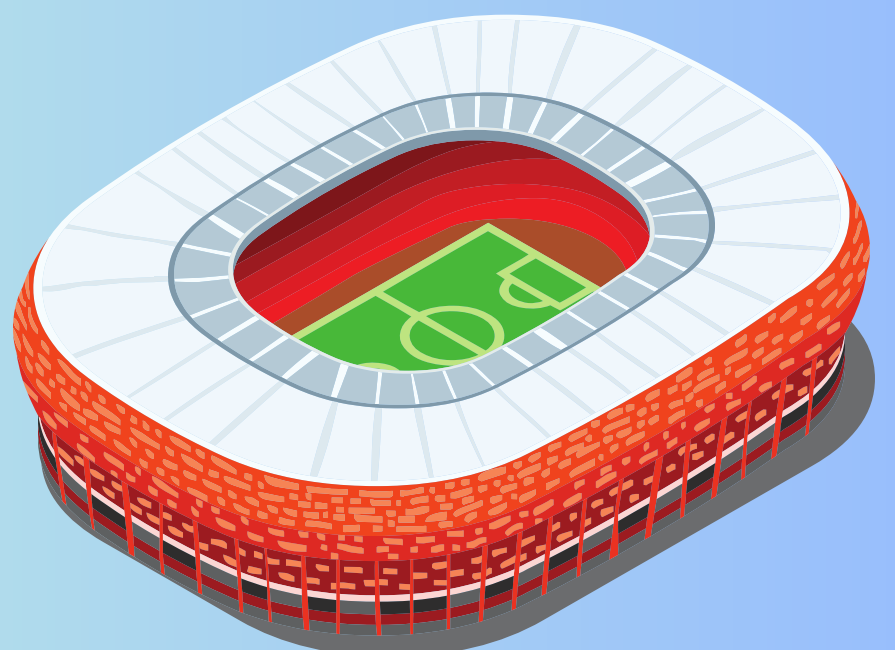
IL DECALOGO DEL BUON TIFOSO



Ci sono tante cose che probabilmente ci uniscono, tra cui lo sport. Chi non é mai stato allo stadio la domenica col nonno o col padre a guardare una partita?

A me è capitato diverse volte e come se me le ricordo!

Questi momenti sono bellissimi ma ancora più bello sarebbe se tutti rispettassimo LE REGOLE DEL BUON TIFOSO, scaramantiche e di rispetto. Se parliamo di rispetto nello sport sicuramente penseremo al Fair play che ogni buon tifoso deve conoscere ma di cosa parla e cosa è?



Il fair play è l'insieme delle buone regole da considerare nei vari momenti sportivi
ecco le regole più importanti:

Rispettare avversari, arbitri e spettatori;

Onorare chi difende lo spirito olimpico

Accettare la sconfitta con dignità.

E ora passiamo ai riti scaramantici dei tifosi più fedeli. Io quando vado a vedere il Catania porto sempre la maglia del Catania e devo dire che è stata sempre un buon portafortuna. Oppure in Inghilterra quando i tifosi del WEST HAM hanno creato delle bolle di sapone da una frase simbolo dell'inno di questa squadra: “ Forever blowing bubbles” (per sempre gonfierò bolle di sapone) che poi divenne un rito scaramantico dei tifosi londinesi.



Sempre in Inghilterra impossibile non nominare i tifosi del Liverpool che prima dell'arrivo dei giocatori in campo cantano a squarciagola l'inno: You'll Never Walk Alone cioè non camminerai mai solo. Uno spettacolo da pelle d'oca. Tanti tifosi giungono da tutto il mondo per ammirare questi momenti che parlano al cuore. Ci sono anche i tifosi storici di una squadra che seguono il club da diversi anni e quando arriva l'ora di timbrare nuovamente l'abbonamento o anche un semplice biglietto puntano sempre allo stesso posto nel quale si firmano ricordi permanenti. Oppure chi guarda la partita, sia per scaramanzia ma soprattutto per il rapporto che si ha, sceglie sempre una o più persone con cui trascorrere quei momenti. Io, per esempio, vado sempre allo stadio con mio padre.

Mi raccomando inseguite sempre i
vostri sogni sportivi e non solo e
ricordate che lo sport è VITA.

Orazio Mineo 2E

**IL GIORNALINO SI CONCLUDE
QUI, SPERO CHE VI ABBIATE
FATTO BUONA COMPAGNIA
NEL CORSO DELL'ANNO
SCOLASTICO E
ADESSO.....MERITATE
VACANZE!**

**ARRIVEDERCI AL PROSSIMO
ANNO**

